

e se conducano all'intero conseguimento dello scopo a cui mira questa benefica istituzione. Io credo che, invece di restringere le sedi di credito ai soli capoluoghi di provincia ed a poche succursali, bisognerebbe dare al Banco una assai maggiore espansione, e istituire nuove sedi, almeno per ora, nei capoluoghi di circondario. E ciò, non solamente collo scopo d'incoraggiare e soccorrere i bisogni ognora crescenti del progresso agricolo ed industriale, ma anche per rendere meno viva la cancrena dell'usura, più o meno larvata, di altre banche, e quella ancora più grande di private speculazioni che sfruttano i sudori delle popolazioni, e spesso annullano tante utili e lodevoli iniziative di operosità e di lavoro.

Dunque io esprimo il mio vivo desiderio che l'onorevole ministro, e le egregie persone le quali dirigono il movimento del Banco di Sicilia, vogliano compenetrarsi della necessità di espanderlo, con tutte quelle modalità e gradazioni che sono necessarie, quanto più sia possibile, e di rendere in tal modo agevole, almeno a tutti i centri minori dell'isola, il beneficio di fruire dei vantaggi che l'istituzione del credito produce, facendo così il Banco di Sicilia più omogeneo e più consentaneo all'indole sua ed alla sua fondazione.

Molti comuni dell'Isola desiderano che sia loro concessa una succursale. Io non so quale sia la sorte loro destinata, e mi asterrò dall'ingrato ufficio di parlare contro le pretese degli uni o a favore di quelle di altri; me ne asterrò, perchè io vorrei che potessero tutti i comuni di Sicilia in egual misura godere di un bene istituito per tutti indistintamente; perchè io voglio innanzitutto che il concetto che informa il movimento del credito sia modificato; perchè in fine io rifuggo dal prender parte colla mia parola alla gara dei vari comuni dell'isola, i quali si vanno disputando la preferenza nell'impianto di succursali, quasichè si trattasse di segnalato favore.

Si diffonda, io dico, più che è possibile il credito del Banco; si chieda anche, se occorre, il concorso dei comuni nelle spese d'impianto delle succursali, ma non si neghi mai a nessun centro popoloso che lo domandi, il vantaggio di partecipare direttamente ai benefici di una istituzione che è formata pel bene di tutte le classi della popolazione siciliana.

Laonde io finisco col pregare l'onorevole ministro di volere esser cortese dirmi quali siano i suoi concetti intorno alla maggiore espansione del credito del Banco di Sicilia, e intorno all'impianto di nuove succursali.

Presidente. L'onorevole Palizzolo è presente?

(Non è presente.)

Leggo ora la domanda d'interrogazione dell'onorevole Saporito:

« Il sottoscritto desidera rivolgere un'interrogazione all'onorevole ministro di agricoltura e commercio per conoscere quali siano i suoi criteri per regolare l'istituzione di nuove succursali del Banco di Sicilia. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Saporito.

Saporito. Dopo tutto ciò che è stato detto dagli onorevoli interroganti che mi hanno preceduto, e tenuto conto dell'ora tarda, io lascio di svolgere la mia interrogazione, la quale, d'altronde, pure avendo un'apparenza così modesta, si riferisce all'indirizzo dei due Banchi del mezzogiorno, nè mi pare che sia questo il momento di entrare in questa discussione; mi riservo di farla quando verrà in esame la legge per gli Istituti di emissione.

Per ora mi limito a fare due semplici domande all'onorevole ministro; chiedo, cioè, di sapere se l'onorevole ministro, nel permettere l'istituzione di nuove succursali del Banco di Sicilia, abbia prescritto che l'impianto delle succursali stesse non avvenga senza l'applicazione di un concetto generale, senza l'applicazione di quei criteri che devono informarsi a considerazioni di giustizia nell'interesse delle popolazioni e al tornaconto dell'Istituto.

Ora, con quali criteri, domando, l'amministrazione di quel Banco, mentre stabiliva una succursale in un paesetto di montagna che ha una popolazione di cinque mila abitanti, qual'è Santo Stefano di Camastra, trascurava una città come Marsala e trascurava anco Modica, come mi ha fatto rilevare un momento addietro l'onorevole Di Camporeale?

Oggi l'onorevole Damiani si occupò della questione dal punto di vista d'interesse generale, e mostrò un sentimento di squisita delicatezza non facendo rilevare l'ingiustizia che il Consiglio generale fece alla sua città nativa. Ma io sento il dovere di fare osservare che se il Banco di Sicilia intendeva di istituire nuove succursali nell'isola, non doveva in nessun caso ragguardevole trascurare una città come Marsala, la quale ha una popolazione di oltre 40,000 abitanti, ed è centro di commercio e di industrie.

E passo alla seconda domanda.

In Sicilia, in questi ultimi tempi, si è verificato un fatto che veramente è confortante per coloro i quali si interessano per il progresso economico di quella regione. Vale a dire che in molti luoghi